

CITTA' DI
VENEZIA



MUNICIPALITA' DI VENEZIA-MURANO-BURANO

Deliberazione n. CV/2016/9

Oggetto: Parere su PD 730 "Abrogazione del Regolamento del sistema Bibliotecario Comunale, approvato con deliberazione n.51 del Consiglio Comunale in data 08/02/2010".

Seduta del 8/02/2016

Consiglieri	pres	ass	Consiglieri	pres	ass
BALLARIN	X		MESSINIS	X	
BERTELLI	X		ODEH		X
BERTOTTO	X		PANIZZI	X	
BORTOLUZZI	X		PIASENTINI	X	
BUSETTO	X		PURRAZZA	X	
CAMILLA		X	REGAZZO	X	
DELL'ANTONIO		X	ROSSO	X	
FINOCCHI	X		SAMBO	X	
GAMBINO	X		SERENA	X	
GASPERINI	X		STELLON	X	
GIUSTO	X		TAGLIAPIETRA	X	
GRIMALDO		X	TONON		X
MARIN		X	VIANELLO	X	
MAROTTA	X		VIO	X	
MARTINI	X		Totale	23	6

PRESIEDE
Giovanni Andrea Martini

PARTECIPA
Paolo Dedè

Il Presidente Giovanni Andrea Martini

Il Segretario Paolo Dedè

Deliberazione Protocollo n. 63544 del 8/02/2016

Pubblicata all'albo Pretorio per 15 giorni dal 9/02/2016

**IL SEGRETARIO
Paolo Dedè**

Oggetto: Parere su PD 730 "Abrogazione del Regolamento del sistema Bibliotecario Comunale, approvato con deliberazione n.51 del Consiglio Comunale in data 08/02/2010".

IL CONSIGLIO DI MUNICIPALITÀ

A relazione del Presidente;

Visti il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 e successive modificazioni, lo Statuto del Comune di Venezia, il Regolamento Comunale delle Municipalità e il Regolamento Interno della Municipalità di Venezia Murano Burano;

Vista la richiesta PG 14453 del 13/01/2016 pervenuta dal Sindaco del Comune di Venezia di espressione parere sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto;

Visto che le Commissioni Consiliari I e V, competenti per materia, nella seduta del 02/02/2016 non hanno espresso alcun parere demandando ogni decisione al Consiglio, come da verbale depositato agli atti;

Considerato che sono giunte contestualmente otto richieste di parere su altrettante modifiche regolamentari:

- 1) Modifiche al "Regolamento Comunale delle Municipalità".
- 2) Modifiche al "Regolamento per la concessione di patrocini, sovvenzioni, contributi e altri vantaggi economici e dell'Albo delle Associazioni (omissis)".
- 3) Approvazione del nuovo "Regolamento per l'uso e la gestione di impianti sportivi e l'utilizzo di palestre scolastiche".
- 4) Modifiche al "Regolamento per l'erogazione di interventi di natura economica di competenza delle Municipalità" – Rinominato "Regolamento per l'erogazione di interventi di natura economica (omissis)".
- 5) Modifica del "Regolamento comunale del servizio refezioni scolastiche".
- 6) Modifica del "Regolamento comunale del servizio trasporti scolastici".
- 7) Modifica dell'articolo 5, comma quinto, del "Regolamento COSAP".
- 8) Abrogazione del "Regolamento del Sistema Bibliotecario Comunale".

Atteso che la lettura sistematica e congiunta delle otto proposte di modifica regolamentare rileva alcuni punti di riflessione comuni condizionanti in modo identico il parere del Consiglio di Municipalità su ogni singolo Regolamento modificato.

RILEVATO CHE

- L'indeterminatezza su quale struttura organizzativa l'Amministrazione voglia realizzare, in relazione alle modifiche regolamentari proposte, non consente di valutare approfonditamente gli effetti reali delle modifiche stesse sulla

Città. Le modifiche sono intempestive rispetto la scelta di base sull'assetto globale dei Servizi.

- Il complesso delle norme modificate o abrogate comporta una evidente riduzione delle funzioni, servizi ed attività assegnate con esclusività ed autonomia alle Municipalità, rispetto gli atti organizzativi della struttura comunale e del relativo funzionigramma, da ultimo aggiornati con DG n. 101/2014 e DG n. 160/2015 e per adesso ancora pienamente vigenti.

- Tale riduzione di funzioni, servizi ed attività in autonomia di gestione e di risorse, contrasta con la previsione dell'articolo 17 del D.Lgs n. 267/2000, che prevede che le Circoscrizioni di decentramento, obbligatoriamente istituite nel Comune di Venezia, sono organismi, oltre che di partecipazione e di consultazione dei cittadini, anche di diretta gestione di servizi di base.

- Tale riduzione di funzioni, servizi ed attività, contrasta direttamente anche con l'articolo 22 dello Statuto Comunale laddove prevede che le funzioni amministrative da assegnare sono quelle che esplicano i principi di differenziazione ed adeguatezza, proprie della sussidiarietà.

- Il Regolamento delle Municipalità del nuovo articolo 4, comma quarto, recita "Con propria deliberazione, la Giunta Comunale può delegare ulteriori servizi e attività alla Municipalità (omissis)"; ciò non può che riguardare le ulteriori funzioni delegabili ai sensi del succitato articolo 17 del D.Lgs n. 267/2000, confermando un assetto di evidente illiceità formale delle statuizioni proposte dall'Amministrazione Comunale.

- L'assenza di un raccordo diretto fra le istanze tipicamente locali del cittadino con il livello di governo più vicino, quello decentrato, comporterebbe un passaggio in più nei procedimenti amministrativi decisori su tali istanze. Ciò contrasta con il divieto di appesantimento dei procedimenti di cui all'articolo 1, comma secondo, della legge n. 241/1990.

- La motivazione ricorrente , "migliore allocazione delle risorse disponibili" o dizioni simili, denuncia una volontà di centralizzazione delle risorse e degli uffici.

Ciò comporterebbe un sicuro danno: una maggiore lontananza del cittadino dagli uffici e dal personale dedicato ai servizi richiesti, una perdita di grandi professionalità specifiche acquisite negli anni, necessarie per una efficace e rapida risposta sui temi della conoscenza del territorio, dei soggetti richiedenti i servizi e delle specificità dell'area urbana delle Municipalità (il tessuto economico, del volontariato, dell'associazionismo).

- Storicamente l'allontanamento di competenze e risorse dalla Municipalità ha prodotto l'appesantimento del procedimento di risposta al cittadino e l'allontanamento dell'Amministrazione nelle sue articolazioni dal cittadino stesso; questo ci insegna la riduzione del Servizio Tecnico delle Municipalità attuata nel 2012.

RILEVATO INOLTRE CHE

- Con l'abrogazione dell'intero regolamento vengono a mancare anche tutte le norme che individuano e organizzano le biblioteche Municipali di competenza locale. Il rinvio ad atto di Giunta Comunale per la revisione del sistema non consente valutazioni sull'argomento, se non la constatazione della spoliazione della funzione in capo alla Municipalità.

- Nell'abrogare il Regolamento del Sistema Bibliotecario Comunale, l'Amministrazione ha lasciato un vuoto normativo adducendo il motivo che detto Regolamento non ha finora visto applicazione.
- L'Amministrazione sembra non avere considerato la funzione di aggregazione sociale e di promozione culturale che le biblioteche hanno acquisito sotto la gestione Municipale con iniziative come gruppi di lettura, corsi di scrittura creativa, laboratori scolastici, iniziative per bambini in età scolare e prescolare.
- L'Amministrazione con la sua volontà di accentrare la gestione delle biblioteche comunali trascura la funzione di collegamento di queste con la popolazione residente e le peculiarità che ogni zona presenta, tanto più in un comune composito e articolato come il nostro.

Ritenuto di esprimere parere contrario alla proposta di deliberazione Parere su PD 730 "Abrogazione del Regolamento del sistema Bibliotecario Comunale, approvato con deliberazione n.51 del Consiglio Comunale in data 08/02/2010";

Preso atto del parere di regolarità tecnica espresso dal Direttore della Municipalità ai sensi dell'art. 5 RCM;

Visto che la votazione, eseguitasi nel rispetto delle formalità di Legge con l'assistenza degli/delle Scrutatori: Sambo, Serena, Gambino, ha avuto il seguente esito:

Presenti 23, votanti 19, favorevoli 15, contrari 4 (Gambino, Gasperini, Panizzi, Purrazza), astenuti 3 (Gisuto, Rosso, Tagli Pietra), non partecipanti al voto 1 (Bortoluzzi)

D E L I B E R A

1. Di esprimere **parere** contrario alla proposta di deliberazione indicata in oggetto con le motivazioni indicate in premessa.